

Preghiera OFS 25/01/2020

Fraternità di Montughi

Isaia 29, 13-16

13 Dice il Signore: «Poiché questo popolo
si avvicina a me solo a parole
e mi onora con le labbra,
mentre il suo cuore è lontano da me
e il culto che mi rendono
è un imparaticcio di usi umani,
14 perciò, eccomi, continuerò
a operare meraviglie e prodigi con questo popolo;
perirà la sapienza dei suoi sapienti
e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti».
15 Guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore
per dissimulare i loro piani,
a coloro che agiscono nelle tenebre, dicendo:
«Chi ci vede? Chi ci conosce?».
16 Quanto siete perversi! Forse che il vasaio
è stimato pari alla creta?
Un oggetto può dire del suo autore:
«Non mi ha fatto lui»?
E un vaso può dire del vasaio: «Non capisce»?

Siracide 32, 14-18

14 Chi teme il Signore accetterà la correzione,
coloro che lo ricercano troveranno il suo favore.
15 Chi indaga la legge ne sarà appagato,
ma l'ipocrita vi troverà motivo di scandalo.
16 Quanti temono il Signore troveranno la giustizia,
le loro virtù brilleranno come luci.
17 Un uomo peccatore schiva il rimprovero,
trova scuse secondo i suoi capricci.
18 Un uomo assennato non trascura l'avvertimento,
quello empio e superbo non prova alcun timore.

Mt 23, 23-28

23 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle.

24 Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

25 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. **26** Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto!

27 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. **28** Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.

FF Specchio di perfezione, 62

1752 Facendo la quaresima di san Martino in un romitaggio, prese dei cibi conditi con lardo, a causa delle sue malattie per le quali l'olio era dannoso. Finita la quaresima, mentre predicava a una grande folla, disse esordendo: « Voi siete venuti a me con gran devozione, credendo che io sia un sant'uomo; ma confesso a Dio e a voi, che durante questa quaresima ho mangiato cibi conditi con lardo ». Quasi sempre, anche quando andava a mensa presso qualche secolare, oppure quando i frati gli cucinavano una portata delicata per alleviare i suoi disturbi, subito Francesco, alla presenza della gente o dei frati che non sapevano la cosa, diceva: « Ho mangiato questo cibo », perché non voleva nascondere agli uomini quello che era manifesto a Dio. Similmente, ogni volta che davanti a qualsiasi religioso o secolare egli aveva dei moti di orgoglio, vanità o altro vizio, lo confessava davanti a loro senza por tempo di mezzo, nudamente senza celar nulla. Disse una volta ai suoi compagni: « Negli eremitaggi e negli altri luoghi ove dimoro, io voglio vivere come se tutti gli uomini mi vedessero. Poiché se credono che io sia un santo e non facessi la vita che si conviene a un santo sarei un ipocrita ». Uno dei compagni, che era suo guardiano, impietosito per la sua malattia di milza e di stomaco, volle cucire all'interno della sua tonaca un pezzo di pelle di volpe. Francesco ribatté: « Se vuoi che io porti una pelle di volpe sotto la mia veste, fa' in modo che sia messo anche di fuori un pezzo di quella pelle, così che tutti conoscano da ciò che tengo anche al di dentro una pelle di volpe ». Così volle fosse fatto, ma poco la portò, sebbene gli fosse molto necessaria.

*O Padre,
che preferisci la misericordia al sacrificio
e accogli anche i peccatori alla tua mensa,
fa' che la nostra vita, trasformata dal tuo amore,
si apra con totale dedizione a Te e ai fratelli.
Crea in noi, o Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.
Amen*